

Il decreto detta il profilo degli esperti in gestione Via ai contributi alle Pmi

APPROVATI I REQUISITI DEFINITI DA ACCREDIA PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI SPECIALISTI EGE, DELLE SOCIETÀ CHE FORNISCONO SERVIZI (ESCO) E DEI SISTEMI (SGE). IL MISE METTE 30 MILIONI A DISPOSIZIONE DELLE DITTE

Milano Finalmente, ci siamo. Dopo una lunga attesa, sull'efficienza energetica si inizia a fare sul serio. Con l'approvazione del decreto interministeriale del 12 maggio scorso, sono stati approvati i requisiti definiti da Accredia per l'accREDITamento e la certificazione degli esperti in gestione dell'energia (Ege), delle società che forniscono servizi energetici (ESCO) e dei sistemi di gestione dell'Energia (Sge). Un passaggio obbligato per ribadire e chiarire aspetti, anche normativi, già contenuti nel decreto legislativo 102, quello che recepiva la direttiva Ue in materia di efficienza energetica. Un passaggio che Accredia, l'ente nazionale di certificazione e di accREDITamento, ha accolto positivamente. «A partire dalla stesura del primo decreto (102), abbiamo lavorato intensamente per fornire in tempo utile ai ministeri competenti gli strumenti per attuare un programma molto ambizioso, dal quale le imprese trarranno vantaggi economici e ambientali. Perché, per fare efficienza energetica, le aziende potranno avvalersi anche dei servizi qualificati dal sistema delle certificazioni rilasciate da organismi accREDITati dal nostro ente», dice Giuseppe Rossi, da una decina di giorni alla guida di Accredia, subentrato a Federico Grazioli, giunto alla conclusione del suo secondo mandato. «Per raggiungere risultati importanti — aggiunge — sarà fondamentale gestire l'attività di monitoraggio prevista dalla banca dati Enea sulle imprese che devono sottoporsi a diagnosi energetiche». Il nuovo decreto, però, apre scenari interessanti soprattutto per le Pmi a cui il Mise ha messo a disposizione 30 milioni di euro a copertura del 50% dei costi che sosterranno per la realizzazione delle diagnosi energetiche o l'implementazione di sistemi di gestione dell'energia ai sensi della norma ISO 50001. Il Mise stima che non meno di 15.000 Pmi all'anno potranno essere coinvolte in questa iniziativa e che altrettanti progetti di efficienza energetica scaturiranno dalle diagnosi energetiche. «Queste risorse rappresentano un incentivo efficace per mettere in moto comportamenti virtuosi, soprattutto tra le Pmi — conclude Rossi — Come nuovo presidente di Accredia, il mio primo obiettivo sarà quello di supportare le imprese nell'individuare

soluzioni immediatamente trasferibili al mercato». (v.d.c.) Da una decina di giorni Giuseppe Rossi è alla guida di Accredia. E' subentrato a Federico Grazioli, che ha concluso del suo secondo mandato